

8. L'INDUSTRIA ALIMENTARE

8.1. La dimensione economica

Dopo la flessione del fatturato dell'industria alimentare registrata nel 2020, dovuta sostanzialmente alla situazione pandemica, nel 2021 il fatturato del settore è tornato a crescere e in maniera significativa. Purtroppo, non è ancora disponibile un dato aggiornato e affidabile sul fatturato, ma in ogni caso Federalimentare riporta sul suo sito un valore di 155 miliardi euro, che vorrebbe dire una crescita considerevole rispetto al valore del 2020 (143 miliardi di euro), pari all'8,4%. Ciò indica che la generale ripresa economica nel periodo post-pandemico ha coinvolto in modo rilevante il settore del "food and beverage".

Una conferma dell'andamento molto favorevole del fatturato per il 2021 viene dai dati Istat relativi all'indice del fatturato per industria alimentare, bevande e tabacco. Tale indice mostra una crescita del 7,7% fra il 2020 e il 2021, con un valore del 7% per il fatturato nel mercato nazionale e del 10,2% per il mercato estero, segno che le esportazioni hanno rappresentato un'opportunità considerevole per l'espansione del settore.

Anche l'indice della produzione industriale, sempre di fonte Istat, evidenzia una dinamica molto positiva fra il 2020 e il 2021, per industria alimentare, bevande e tabacco, raggiungendo il 6,3%. Nel complesso del manifatturiero la crescita appare decisamente più alta, arrivando al 13,5%, ma occorre considerare che si era registrata una forte contrazione produttiva nel 2020 a seguito del Covid-19, molto più elevata di quella osservata nelle attività alimentari, per cui si spiega una ripresa particolarmente marcata.

Per la sola industria alimentare l'indice dell'Istat fa segnare un +4,8%, arrivando a un valore di 109,8 (base 2015=100). Solo in due categorie si rileva una diminuzione dell'indice, vale a dire nella produzione di oli e grassi (-2,2%), che però era cresciuta in modo significativo l'anno precedente, e

nella lavorazione delle granaglie e produzione di amidi (-5,1%). Al contrario, una crescita particolarmente elevata si osserva nelle categorie degli altri prodotti alimentari (+15,5%), della lavorazione e conservazione della carne (+5,4%), dei prodotti per l'alimentazione animale (+3,9%) e della lavorazione del pesce (+3%). Un andamento positivo si riscontra anche nelle attività del lattiero-caseario (+1,9%), della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (+1,8%) e dei prodotti da forno (+1%).

Una performance particolarmente buona si rileva nell'industria delle bevande (+11,4%), la cui crescita produttiva risulta più elevata di quella dell'industria alimentare. Tutte le categorie delle attività delle bevande risultano in crescita, con una performance particolarmente elevata nella distillazione di alcolici (+27,6%) e nella produzione di birra (+12%). Un po' minore ma sempre molto positivo è l'andamento nella produzione dei vini (+6,6%) e nella produzione di bibite e acque minerali (+5,3%).

I dati dell'indice della produzione dell'Istat per il 2022, disponibili fino a settembre, mostrano per industria alimentare, bevande e tabacco una crescita del 2,6% in confronto ai primi sette mesi del 2020; un andamento simile si registra per la sola industria alimentare (+2,4%), mentre risulta più elevato per l'industria delle bevande (+4,1%). Questi dati indicano il permanere dell'espansione produttiva anche nel primo settennio del 2022, ma di portata minore rispetto a quella del 2021.

In sostanza, quindi, dopo la flessione del 2020 dovuta alla pandemia, con le relative politiche di lock-down e di distanziamento sociale, flessione peraltro non particolarmente marcata nelle attività alimentari, il 2021 ha rappresentato l'anno della ripresa e della crescita produttiva. Ciò tuttavia non vale solo per l'industria alimentare e delle bevande, ma anche per altri settori del food system italiano. Ad esempio, nel caso della ristorazione l'indice del fatturato, sempre di fonte Istat, ha fatto registrare nel 2021, rispetto al 2020, una crescita del 22,4%, anche se il valore dell'indice (base 2015=100) si è fermato all'83,4%. Una significativa ripresa delle attività di ristorazione si è avuta nel 2022, quando nel terzo trimestre l'indice è arrivato a 138,4.

Nel contesto dell'Unione europea, continua la predominanza di Francia e Germania in termini di dimensioni del fatturato (rispettivamente 213 e 185 miliardi di euro), in base ai dati di FoodDrinkEurope¹. Al terzo posto si posiziona l'Italia e successivamente Spagna (119), Olanda (76), Polonia (58), Belgio (55) e Danimarca (24).

Le esportazioni continuano a giocare una parte rilevante per l'espansione

1. FoodDrinkEurope (2021), Data & Trends of the EU Food and Drink Industry, www.fooddrink europe.eu.

del settore. Esse, in base ai dati Ismea, sono arrivate a un valore di 44,2 miliardi di euro nel 2021, con una crescita dell'11,6% rispetto al precedente anno. Quindi, il rapporto fra l'export e il fatturato settoriale ha raggiunto il 28,5%, in sostanza più di un quarto del fatturato viene commercializzato nei mercati esteri.

Per i consumi alimentari nel 2021, facendo riferimento ai dati Istat, si osserva un valore complessivo pari a 235,5 miliardi di euro, con una crescita del 5,3% rispetto all'anno precedente in termini di prezzi correnti e del 4,3% in termini di prezzi costanti. Quindi, anche i consumi alimentari mostrano una crescita e, soprattutto, tale crescita appare considerevole in termini reali, segno che la ripresa ha avuto un riflesso positivo sulla domanda esercitata dalle famiglie italiane. In particolare, l'andamento positivo dei consumi appare imputabile in larga misura a quelli extradomestici (pari a 64,6 miliardi di euro nel 2021), che fanno registrare un incremento del 19% a valori correnti e del 16,8% a valori costanti, mentre sul versante dei consumi domestici (pari a 170,9 miliardi di euro) la variazione è molto più contenuta, risultando pari all'1% a valori correnti e allo 0,4% a valori costanti. Da considerare, ancora, che nel 2021 i consumi domestici rappresentano il 73% del totale, mentre gli extradomestici il 27%. In sostanza, la crescita dei consumi alimentari, in linea con la generale ripresa economica, risulta collegata a un forte aumento dei pasti fuori casa e, quindi dei servizi di ristorazione, dopo l'anno in cui le politiche di lock-down hanno penalizzato molto i consumi extradomestici.

Riguardo al valore aggiunto (ai prezzi di base), nel 2021 per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco si riscontra un valore pari a 28,6 miliardi di euro, in base ai dati Istat, con una diminuzione a prezzi correnti rispetto all'anno antecedente (-2,5%), in controtendenza rispetto agli andamenti evidenziati in precedenza. Tale dinamica può trovare motivazione nell'incremento dei prezzi delle materie prime agricole che ha caratterizzato i mercati agricoli nei mesi finali dell'anno ed è risultato ancora maggiore nei primi mesi del 2022. D'altra parte, la variazione del valore aggiunto ai prezzi costanti risulta positiva (+6,3%).

In Lombardia si rileva un valore aggiunto dell'industria alimentare pari a 5.418 milioni di euro nel 2021, con riferimento alle stime effettuate per questo Rapporto. Pertanto, l'industria alimentare lombarda rappresenta il 19% del totale nazionale.

8.2. La struttura produttiva

In linea con lo scorso Rapporto, per analizzare la struttura produttiva

dell'industria alimentare in Lombardia si considera la banca dati Movimprese di Unioncamere-InfoCamere, che consente di disporre di dati aggiornati al 2021².

In Lombardia nel 2021 si osservano 7.119 imprese registrate nello specifico Registro delle Camere di Commercio e 6.133 imprese attive nell'industria alimentare e delle bevande (IAB) (tab. 8.1).

Tra il 2020 e il 2021 si rileva una stasi per le imprese registrate e un leggero aumento per quelle attive, pari allo 0,6%. Le imprese dell'IAB rappresentano il 6,9% del manifatturiero.

Nel complesso delle attività manifatturiere si rileva una diminuzione delle imprese, tendenza in atto ormai da anni, pari a -1,8% per le registrate e a -1,7% per le attive. Queste contrazioni, però, appaiono inferiori rispetto ai valori osservati nel 2020.

Analizzando singolarmente l'industria alimentare e quella delle bevande, si osserva che nella prima le imprese registrate nel 2021 ammontano a 6.743 e quelle attive a 5.811. Per le registrate si rileva una lieve riduzione (-0,04%), mentre le attive aumentano (+0,5%).

Per l'industria delle bevande, nel 2021 si rilevano 376 imprese registrate e 322 attive. In entrambe le categorie si nota un aumento del numero di imprese, in linea con la consistente espansione produttiva; in particolare, le registrate aumentano dell'1,1%, mentre le attive del 2,2%.

Tab. 8.1– Imprese alimentari e manifatturiere presenti in Lombardia nel 2020 e 2021

| Imprese | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | Var.% 2020/19 |
|-----------------------------------|----------------|-------|---------|------|----------------------|---------|------------------|
| | Alimentare | | Bevande | | Alimentare e bevande | | |
| registrate | 6.746 | 6.743 | 372 | 376 | 7.118 | 7.119 | 0,0 |
| attive | 5.783 | 5.811 | 315 | 322 | 6.098 | 6.133 | 0,6 |
| iscritte | 136 | 170 | 2 | 4 | 138 | 174 | |
| cessate | 259 | 249 | 10 | 11 | 269 | 260 | |
| | Manifatturiere | | | | | | |
| registrate | | | | | 104.448 | 102.562 | -1,8 |
| attive | | | | | 90.818 | 89.288 | -1,7 |
| iscritte | | | | | 2.121 | 2.352 | |
| cessate | | | | | 4.263 | 4.071 | |
| alim. att. / manifat. att. (%) | 6,4 | 6,5 | 0,3 | 0,4 | 6,7 | 6,9 | |

Fonte: Elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese

2. www.infocamere.it/movimprese.

8.3. Le forme giuridiche

Riguardo alle forme giuridiche delle imprese lombarde, nell'IAB la forma giuridica prevalente è quella delle imprese individuali, che nel 2021 rappresentano il 34,5% del totale delle attive (tab. 8.2). Però, anche le società di capitale assumono un ruolo importante, risultando pari al 33% del totale. Seguono le società di persone che costituiscono il 29,7%, mentre le altre forme si limitano al 2,9%. Quindi, si nota una distribuzione abbastanza simile fra imprese individuali, società di capitale e società di persone. Le variazioni rispetto al precedente anno evidenziano un aumento delle società di capitale (+3%) e, in maniera più contenuta, delle imprese individuali (+0,5%); diminuiscono, invece, le società di persone (-1,6%) e le altre forme (-1,7%).

Analizzando le due componenti dell'IAB, nell'industria alimentare si nota una maggiore prevalenza delle imprese individuali, che costituiscono il 35,7% del totale; ad esse seguono le società di capitale (31%) e quelle di persone (30,5%); le altre forme sono molto limitate (2,7%). Di conseguenza, la diffusione delle imprese individuali denota l'importanza che ricoprono le piccole e medie imprese nel settore; tuttavia, anche le società sia di capitale, sia di persone costituiscono una parte importante delle imprese dell'alimentare. In particolare nel 2021, rispetto al precedente anno, si osserva una crescita delle società di capitale (+3%), mentre le imprese individuali aumentano solo dello 0,3%; diminuiscono, invece, le società di persone (-1,6%) e le altre forme (-1,9%).

Tab. 8.2 – *Forme giuridiche delle imprese alimentari e manifatturiere in Lombardia nel 2020 e 2021.*

| | <i>Alimentari</i> | | <i>Bevande</i> | | <i>Alimentare e bevande</i> | | | |
|-----------------------|-------------------|-------|----------------|------|-----------------------------|--------|-----------------|----------------|
| | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | 2020 | 2021 | Var. % 21/20 | Inc. % 2021 |
| <i>Imprese attive</i> | | | | | | | | |
| Società di capitale | 1.751 | 1.804 | 212 | 217 | 1.963 | 2.021 | 3,0 | 33,0 |
| Società di persone | 1.802 | 1.773 | 50 | 49 | 1.852 | 1.822 | -1,6 | 29,7 |
| Imprese Individuali | 2.068 | 2.075 | 35 | 38 | 2.103 | 2.113 | 0,5 | 34,5 |
| Altre forme | 162 | 159 | 18 | 18 | 180 | 177 | -1,7 | 2,9 |
| Totale | 5.783 | 5.811 | 315 | 322 | 6.098 | 6.133 | 0,6 | 100,0 |
| | | | | | <i>Manifatturiere</i> | | | |
| Società di capitale | | | | | 39.581 | 39.896 | 0,8 | 44,7 |
| Società di persone | | | | | 18.596 | 17.913 | -3,7 | 20,1 |
| Imprese individuali | | | | | 31.995 | 30.852 | -3,6 | 34,6 |
| Altre forme | | | | | 646 | 627 | -2,9 | 0,7 |
| Totale | | | | | 90.818 | 89.288 | -1,7 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.

Nell'industria delle bevande si nota una configurazione molto diversa per le forme giuridiche delle imprese. Infatti, prevalgono nettamente le società di capitale (67,4%), segno della rilevanza che hanno le grandi imprese nelle attività delle bevande, mentre le società di persone e le imprese individuali ricoprono un ruolo decisamente minore, attestandosi rispettivamente al 15,2% e all'11,8% del totale; le altre forme rappresentano il 5,6%. Tuttavia, nel biennio 2020-2021 si rileva una crescita delle imprese individuali (+8,6%) e delle società di capitale (+2,4%), mentre diminuiscono le società di persone (-2%).

Anche nel manifatturiero la forma giuridica preminente è quella delle società di capitale (44,7% del totale), a cui seguono le imprese individuali (34,6%); quindi, queste due forme costituiscono la prevalenza delle imprese manifatturiere, rappresentando insieme quasi l'80% del totale. Le società di persone si attestano al 20,1% e le altre forme solo allo 0,7%. Fra il 2020 e il 2021 solo le società di capitale crescono (+0,8%), mentre diminuiscono tutte le rimanenti forme.

8.4. I rami di attività economica

Un aspetto interessante dei dati di InfoCamere-Movimprese riguarda la suddivisione delle imprese fra i diversi "rami" di attività nel 2021 (tab. 8.3). Relativamente all'industria alimentare e facendo riferimento alle imprese attive, si nota che la maggioranza delle imprese rientra nella categoria dei prodotti da forno e farinacei, con 3.798 unità, vale a dire il 65,4% del totale. Queste sono in genere micro e piccole imprese che realizzano prodotti della panificazione e della pasticceria artigianale. Sono disperse su tutto il territorio, ma si concentrano soprattutto nelle aree cittadine.

Le rimanenti imprese dell'industria alimentare rappresentano il 34,6% del totale, quindi quasi due terzi del totale delle imprese alimentari svolge attività inerenti la panificazione e la pasticceria artigianale, il rimanente terzo è costituito da tutte le altre attività. Fra queste, un buon numero di imprese alimentari in Lombardia si rileva nelle attività di lavorazione delle carni, in cui si colloca il 10,7% del totale, nelle attività dei cosiddetti altri prodotti alimentari (10,5% del totale) e nelle attività del lattiero-caseario (6%). Accanto ad esse, vale la pena menzionare per il numero di imprese anche le attività della lavorazione delle granaglie e della produzione di amido (2,3%), della lavorazione di frutta e ortaggi (2,1%) e dei prodotti per l'alimentazione degli animali (1,8%).

Nell'ambito dell'industria delle bevande, il maggior numero di imprese si rileva nella produzione della birra (34,5% del totale) e nella produzione dei vini da uve (29,2% del totale); quindi, il 63,7% delle imprese delle bevande si focalizza su queste due attività. Altre due attività da sottolineare sono la di-

Tab. 8.3 - Imprese nell'industria alimentare e delle bevande in Lombardia per ramo di attività economica nel 2020

| | Lombardia | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | registrate | % | attive | % |
| <i>10: Industrie alimentari</i> | <i>6.743</i> | <i>100,0</i> | <i>5.811</i> | <i>100,0</i> |
| 101: Lav. e cons. carne e prod. prodotti a base di carne | 799 | 11,8 | 623 | 10,7 |
| 102: Lav. e cons. pesce, crostacei e molluschi | 31 | 0,5 | 24 | 0,4 |
| 103: Lav. e cons. frutta e ortaggi | 147 | 2,2 | 122 | 2,1 |
| 104: Prod. oli e grassi vegetali e animali | 58 | 0,9 | 48 | 0,8 |
| 105: Industria lattiero-casearia | 421 | 6,2 | 349 | 6,0 |
| 106: Lav. granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei | 165 | 2,4 | 134 | 2,3 |
| 107: Prod. prodotti da forno e farinacei | 4.278 | 63,4 | 3.798 | 65,4 |
| 108: Prod. altri prodotti alimentari | 725 | 10,8 | 608 | 10,5 |
| 109: Prod. prodotti per l'alimentazione degli animali | 119 | 1,8 | 105 | 1,8 |
| <i>11: Industria delle bevande</i> | <i>376</i> | <i>100,0</i> | <i>322</i> | <i>100,0</i> |
| 1101: Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici | 74 | 19,7 | 62 | 19,3 |
| 1102: Prod. vini da uve | 115 | 30,6 | 94 | 29,2 |
| 1104: Prod. altre bevande fermentate non distillate | 8 | 2,1 | 7 | 2,2 |
| 1105: Prod. birra | 120 | 31,9 | 111 | 34,5 |
| 1106: Prod. malto | 0 | 0 | 0 | 0,0 |
| 1107: Industria bibite analcoliche, acque minerali, altre acque | 58 | 15,4 | 47 | 14,6 |
| <i>Totale alimentare e bevande</i> | <i>7.119</i> | | <i>6.133</i> | |

Fonte: Elaborazioni ESP su dati InfoCamere-Movimprese.

stillazione di alcolici, che raccoglie il 19,3% delle imprese del “beverage” e l’industria delle bibite analcoliche e delle acque minerali (14,6% del totale).

8.5. La distribuzione territoriale

Riguardo alla distribuzione territoriale dell’industria alimentare e delle bevande, occorre precisare che è opportuno fare riferimento alla localizzazione delle unità locali, sempre di fonte InfoCamere-Movimprese, perché, più delle imprese, permettono di cogliere la dimensione territoriale. Occorre anche dire che non si notano cambiamenti di rilievo rispetto alla situazione descritta nella precedente edizione del Rapporto.

Con riferimento all’industria alimentare, nel 2021 il maggior numero di unità locali, vale a dire 2.398 che rappresentano il 29,3% del totale, si trova nella provincia di Milano (tabb. 8.4 e 8.5). Accanto ad essa, si rileva un elevato numero di unità locali anche nelle province di Brescia (1.171 unità locali cioè il 14,3% del totale) e Bergamo (841 unità locali, cioè il 10,3% del totale). Di conseguenza, le attività alimentari in Lombardia si concentrano soprattutto nel triangolo Milano-Brescia-Bergamo, dove si osserva il 53,9% delle unità locali regionali. Se questa rappresenta l’area con la più alta densità di attività

Tab. 8.4 - Unità locali nell'industria alimentare e delle bevande per ramo di attività economica nelle province lombarde nel 2021

| | Va | Co | So | Mi | Bg | Bs | Pv | Cr | Mn | Lc | Lo | Mb | Tot. |
|---|---------------|-----|-----|-------|------|-------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-------|
| | dati assoluti | | | | | | | | | | | | |
| 10: Industrie alimentari | 494 | 388 | 290 | 2.398 | 841 | 1.171 | 527 | 483 | 621 | 296 | 185 | 492 | 8.186 |
| 101: Lav. e cons. carne e prod. prodotti a base di carne | 30 | 38 | 68 | 171 | 111 | 141 | 83 | 122 | 123 | 53 | 30 | 47 | 1.017 |
| 102: Lav. e cons. pesce, crostacei e molluschi | 7 | 6 | 1 | 14 | 0 | 12 | 0 | 0 | 0 | 4 | 1 | 1 | 46 |
| 103: Lav. e cons. frutta e ortaggi | 7 | 2 | 12 | 62 | 26 | 41 | 18 | 10 | 21 | 9 | 5 | 9 | 222 |
| 104: Prod. oli e grassi vegetali e animali | 4 | 5 | 1 | 28 | 1 | 18 | 2 | 7 | 2 | 1 | 0 | 3 | 72 |
| 105: Industria lattiero-casearia | 28 | 29 | 43 | 138 | 72 | 99 | 19 | 46 | 88 | 26 | 24 | 23 | 635 |
| 106: Lav. granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei | 7 | 5 | 5 | 32 | 15 | 33 | 46 | 23 | 36 | 7 | 5 | 8 | 222 |
| 107: Prod. prodotti da forno e farinacei | 326 | 253 | 127 | 1.531 | 525 | 685 | 296 | 189 | 274 | 159 | 90 | 304 | 4.759 |
| 108: Prod. altri prodotti alimentari | 78 | 46 | 31 | 398 | 69 | 91 | 52 | 60 | 51 | 30 | 25 | 94 | 1.025 |
| 109: Prod. prodotti per l'alim. degli animali | 7 | 4 | 2 | 24 | 22 | 51 | 11 | 26 | 26 | 7 | 5 | 3 | 188 |
| 11: Industria delle bevande | 32 | 24 | 42 | 141 | 72 | 107 | 60 | 13 | 17 | 23 | 8 | 33 | 572 |
| 1101: Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici | 34 | 25 | 43 | 138 | 72 | 112 | 60 | 15 | 14 | 23 | 7 | 32 | 575 |
| 1102: Prod. vini da uve | 15 | 2 | 7 | 33 | 7 | 19 | 11 | 1 | 0 | 3 | 0 | 5 | 103 |
| 1104: Prod. altre bevande fermentate non distillate | 2 | 2 | 21 | 30 | 18 | 47 | 32 | 7 | 9 | 9 | 2 | 3 | 182 |
| 1105: Prod. birra | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| 1106: Prod. malto | 0 | 1 | 1 | 4 | 1 | 4 | 1 | 2 | 0 | 0 | 1 | 0 | 15 |
| 1107: Ind. bibite analcoliche, acque minerali, altre acque | 13 | 13 | 6 | 39 | 26 | 27 | 14 | 3 | 4 | 9 | 4 | 17 | 175 |
| Totale alimentare e bevande | 528 | 413 | 333 | 2.536 | 913 | 1.283 | 587 | 498 | 635 | 319 | 192 | 524 | 8.761 |
| Inc. % province su Lombardia | 6,0 | 4,7 | 3,8 | 28,9 | 10,4 | 14,6 | 6,7 | 5,7 | 7,2 | 3,6 | 2,2 | 6,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni ESP su dati InfoCamere - Movimprese.

Tab. 8.5 - Unità locali nell'industria alimentare e delle bevande per ramo di attività economica nelle province lombarde - 2021

| | Va | Co | So | Mi | Bg | Bs | Pv | Cr | Mn | Lc | Lo | Mb |
|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | % | | | | | | | | | | | |
| <i>10: Industrie alimentari</i> | 93,6 | 93,9 | 87,1 | 94,6 | 92,1 | 91,3 | 89,8 | 97,0 | 97,8 | 92,8 | 96,4 | 93,9 |
| 101: Lav. e cons. carne e prod. prodotti a base di carne | 5,7 | 9,2 | 20,4 | 6,7 | 12,2 | 11,0 | 14,1 | 24,5 | 19,4 | 16,6 | 15,6 | 9,0 |
| 102: Lav. e cons. pesce, crostacei e molluschi | 1,3 | 1,5 | 0,3 | 0,6 | 0,0 | 0,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,3 | 0,5 | 0,2 |
| 103: Lav. e cons. frutta e ortaggi | 1,3 | 0,5 | 3,6 | 2,4 | 2,8 | 3,2 | 3,1 | 2,0 | 3,3 | 2,8 | 2,6 | 1,7 |
| 104: Prod. oli e grassi vegetali e animali | 0,8 | 1,2 | 0,3 | 1,1 | 0,1 | 1,4 | 0,3 | 1,4 | 0,3 | 0,3 | 0,0 | 0,6 |
| 105: Industria lattiero-casearia | 5,3 | 7,0 | 12,9 | 5,4 | 7,9 | 7,7 | 3,2 | 9,2 | 13,9 | 8,2 | 12,5 | 4,4 |
| 106: Lav. granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei | 1,3 | 1,2 | 1,5 | 1,3 | 1,6 | 2,6 | 7,8 | 4,6 | 5,7 | 2,2 | 2,6 | 1,5 |
| 107: Prod. prodotti da forno e farinacei | 61,7 | 61,3 | 38,1 | 60,4 | 57,5 | 53,4 | 50,4 | 38,0 | 43,1 | 49,8 | 46,9 | 58,0 |
| 108: Prod. altri prodotti alimentari | 14,8 | 11,1 | 9,3 | 15,7 | 7,6 | 7,1 | 8,9 | 12,0 | 8,0 | 9,4 | 13,0 | 17,9 |
| 109: Prod. prodotti per l'alimentazione degli animali | 1,3 | 1,0 | 0,6 | 0,9 | 2,4 | 4,0 | 1,9 | 5,2 | 4,1 | 2,2 | 2,6 | 0,6 |
| <i>11: Industria delle bevande</i> | 6,4 | 6,1 | 12,9 | 5,4 | 7,9 | 8,7 | 10,2 | 3,0 | 2,2 | 7,2 | 3,6 | 6,1 |
| 1101: Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici | 2,8 | 0,5 | 2,1 | 1,3 | 0,8 | 1,5 | 1,9 | 0,2 | 0,0 | 0,9 | 0,0 | 1,0 |
| 1102: Prod. vini da uve | 0,4 | 0,5 | 6,3 | 1,2 | 2,0 | 3,7 | 5,5 | 1,4 | 1,4 | 2,8 | 1,0 | 0,6 |
| 1104: Prod. altre bevande fermentate non distillate | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 1105: Prod. birra | 0,0 | 0,2 | 0,3 | 0,2 | 0,1 | 0,3 | 0,2 | 0,4 | 0,0 | 0,0 | 0,5 | 0,0 |
| 1106: Prod. malto | 2,5 | 3,1 | 1,8 | 1,5 | 2,8 | 2,1 | 2,4 | 0,6 | 0,6 | 2,8 | 2,1 | 3,2 |
| 1107: Ind. bibite analcoliche, acque minerali, altre acque in bottiglia | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| <i>Totale alimentare e bevande</i> | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Infocamere-Movimprese.

alimentari, un'altra area di una certa rilevanza è costituita dalla fascia meridionale della Lombardia, con le province di Mantova, Pavia e Cremona, dove si riscontrano rispettivamente il 7,6%, il 6,4% e il 5,9% delle unità locali regionali del settore. Quindi, in complesso in questa fascia si ritrova il 20% delle unità locali. Inoltre, vale la pena sottolineare alcune province singole, come Varese, Monza-Brianza e Como.

Anche nell'industria delle bevande risulta predominante il triangolo Milano-Brescia-Bergamo dove si localizza il maggior numero di unità locali, che complessivamente rappresentano il 56%. In quest'area, però, le province di Brescia e Bergamo assumono un peso maggiore rispetto a quello visto per le attività alimentari, con una quota di unità locali del 19,5% e del 12,5 rispettivamente. Oltre a tale triangolo si rileva un considerevole numero di unità locali nelle province caratterizzate da un territorio a vocazione viti-vinicola, come Pavia, dove si riscontra il 10,4% delle unità locali complessive del settore, e Sondrio, dove si osserva il 7,5% del totale.

Riguardo alla distribuzione territoriale delle singole attività, per i prodotti da forno si nota una prevalenza del triangolo Milano-Brescia-Bergamo, ma queste attività sono diffuse un po' su tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più urbanizzate; da segnalare per esse il significativo numero di unità locali nelle province di Varese, Monza-Brianza, Pavia e Mantova. Una distribuzione simile si riscontra nelle attività degli altri prodotti alimentari.

Venendo alle attività più specifiche per la regione, cioè quelle delle lavorazioni delle carni e del lattiero-caseario, per le prime si nota, nella loro distribuzione territoriale, uno stretto collegamento con la localizzazione degli allevamenti da carne e della filiera dei salumi. Infatti, il più grande numero di unità locali si osserva nelle province di Milano, Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo. Anche per le attività lattiero-casearie si nota una distribuzione territoriale collegata alle aree produttive degli allevamenti da latte, testimoniata dalla maggiore localizzazione delle unità locali nel triangolo Milano-Brescia-Bergamo e nelle province di Mantova, Cremona e Sondrio.

Riguardo all'industria delle bevande, come visto, le quattro attività più rilevanti sono rappresentate da birra, vino, distillazione e bibite analcoliche - acque minerali. Per le attività della birra la densità maggiore delle unità locali si nota nel triangolo Milano-Brescia-Bergamo, dove si concentrano il 52,6% delle unità locali; un buon numero di esse si rileva anche nelle province di Monza-Brianza, Pavia, Varese e Como. Per il vino, si nota una distribuzione territoriale delle attività di trasformazione strettamente collegata alla vocazione viticola del territorio regionale, per cui assumono un ruolo primario le province di Brescia, con il 25,8% delle unità locali, Pavia (17,6%) e Sondrio (11,5%); l'unica eccezione è rappresentata dalla provincia di Milano, che de-

tiene il 16,5% delle unità locali. Per attività di distillazione assumono un ruolo importante le province di Milano, Brescia, Varese e Pavia. Riguardo alle attività delle bibite analcoliche e delle acque minerali si nota una prevalenza nel triangolo Milano-Brescia-Bergamo e nelle province di Sondrio, Como e Monza-Brianza.

8.6. Le principali imprese

Facendo riferimento agli ultimi dati sui fatturati forniti da Mediobanca è possibile analizzare le principali imprese Lombarde che operano nel settore alimentare (tab. 8.6).

La prima posizione è occupata dall'azienda alimentare *Coca Cola Italia* il cui fatturato nel 2021 è stato di 936 milioni di euro, mostrando una evidente e importante crescita rispetto allo scorso anno (+18,9%). Probabilmente ha contribuito a spiegare questa crescita il fatto che a gennaio 2020 l'azienda ha ricevuto in conferimento il ramo d'azienda relativo all'attività di imbottigliamento e distribuzione delle acque minerali a marchio 'Lurisia' di Acque Minerali. Con questo valore della produzione l'azienda si riporta ai livelli del 2019 in cui il fatturato ammontava a 938 milioni di euro. A fronte di questa crescita, non segue la stessa dinamica l'andamento degli occupati, i quali si riducono dello 0,2% rispetto al 2020. In seconda posizione troviamo *Egidio Galbani Spa*, il cui fatturato per l'anno 2021 è stato 922 milioni di euro in contrazione dello 0,4% rispetto al precedente anno. Anche in questo caso gli addetti mostrano un andamento opposto, infatti crescono dello 0,8% rispetto al 2020.

In terza posizione si colloca il gruppo *Bolton Food* il cui fatturato cresce del 2,2% rispetto al precedente anno, arrivando a 894 milioni di euro e, in questo caso, la crescita del valore della produzione corrisponde anche all'aumento del numero di addetti che passano da 806 a 837 unità. I numeri del 2021 sono in linea con gli ultimi anni, confermando la crescita dell'azienda nel suo settore.

Segue in quarta posizione il gruppo *San Pellegrino Spa*, che cresce del 4,8% rispetto al 2020 mostrando un valore della produzione di 877 milioni di euro. Si nota che nel 2021 l'azienda compensa la perdita importante che si era registrata tra il 2019 e il 2020. Cresce del 7,7% rispetto al precedente anno anche *Nestlé Italiana*, e anche in questo caso, questo rappresenta un segnale di ripresa rispetto alla contrazione del 32% che si era registrata tra il 2019 e il 2020.

Nella successiva posizione troviamo *Big srl*, appartenente al gruppo francese Lactalis, che mostra una contrazione del 3,9% rispetto al 2020 e una

Tab. 8.6 – Principali imprese alimentari presenti in Lombardia

| | Fatturato (milioni €) | | | Var. % | | Occupati | | | Var. % | | Prov. | Attività prevalente |
|----|---|------|------|---------------|---------------|----------|-------|-------|---------------|----|---------------------|---------------------|
| | 2021 | 2020 | 2019 | 2021/ 2020 | 2020/ 2019 | 2021 | 2020 | 2019 | 2021/ 2020 | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| 1 | Coca Cola Hbc Italia Srl ¹ | 936 | 787 | 938 | 18,9 | 1.814 | 1.818 | 1.802 | -0,2 | MI | bevande analcoliche | |
| 2 | Egidio Galbani Spa (Gruppo Lactalis Italia) | 922 | 926 | 899 | -0,4 | 1.486 | 1.474 | 1.545 | 0,8 | MI | lattiero-caseario | |
| 3 | Bolton Food | 894 | 874 | 836 | 2,2 | 837 | 806 | 768 | 3,8 | MI | conserve ittiche | |
| 4 | SanPellegrino Spa (Gruppo SanPellegrino) | 877 | 836 | 981 | 4,8 | 1.454 | 1.508 | 1.503 | -3,6 | MI | bevande analcoliche | |
| 5 | Nestlé Italiana (gruppo Nestlé Italiana) | 842 | 782 | 1.032 | 7,7 | 2.156 | 2.188 | 2.285 | -1,5 | MI | dolciario | |
| 6 | BIG Srl (Gruppo Lactalis Italia) | 771 | 803 | 781 | -3,9 | 838 | 852 | 858 | -1,6 | MI | lattiero-caseario | |
| 7 | Mondelez Italia (gruppo Kraft Foods Italia Intel. Prop.) | 770 | 739 | 723 | 4,2 | 265 | 271 | 281 | -2,2 | MI | lattiero-caseario | |
| 8 | Heineken Italia Spa | 679 | 586 | 626 | 15,9 | 1.057 | 1.146 | 1.141 | -7,8 | MI | birra | |
| 9 | Zanetti (Gruppo Zanetti) | 550 | 500 | 529 | 10,0 | 482 | 482 | 483 | 0,0 | BG | lattiero-caseario | |
| 10 | Lindt & Sprungli (gruppo Lindt & Sprungli) | 480 | 400 | 432 | 19,9 | 745 | 709 | 724 | 5,1 | VA | cioccolato | |
| 11 | Latteria Soresina (gruppo Latteria Soresina) | 397 | 361 | 394 | 10,0 | 485 | 488 | 509 | -0,6 | CR | lattiero-caseario | |
| 12 | Sterilgarda Alimenti | 374 | 377 | 343 | -0,9 | 343 | 323 | 317 | 6,2 | MN | lattiero-caseario | |
| 13 | Spreafico Francesco e F.lli ² | 321 | 342 | 340 | -6,2 | 275 | 268 | 251 | 2,6 | MI | conserve vegetali | |
| 14 | Giuseppe Citterio Salumificio (gruppo GIUSEPPE CITTERIO) | 296 | 298 | 276 | -0,5 | 384 | 399 | 418 | -3,8 | MI | salumi | |
| 15 | Star Stabilimento Alimentare | 232 | 235 | 217 | -1,4 | 120 | 115 | 114 | 4,3 | MI | conserve vegetali | |

1) In data 1-1-2021 ha ricevuto in conferimento il ramo d'azienda relativo all'attività di imbottigliamento e distribuzione delle acque minerali a marchio 'Lurisia' di Acque Minerali.

2) Bilancio chiuso a data diversa dal 31 dicembre'.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Mediobanca.

contrazione dell'1,6% del numero di addetti. Le successive cinque posizioni sono occupate da imprese alimentari che presentano tutti dei valori di fatturato in aumento rispetto al 2020. Nello specifico, tranne nel caso di *Mondelez Italia* che cresce del 4,2% rispetto al 2020 arrivando a 770 milioni di euro, negli altri casi le crescite sono molto più consistenti. Troviamo in successione, *Heineken Italia Spa* (679 milioni di euro, +15,9%), *Zanetti* (550 milioni di euro, +10%), *Lindt & Sprungli* (480 milioni di euro, +19,9%), e *Latteria Soresina* (397 milioni di euro, +10%). Chiudono la classifica delle 15 principali imprese alimentari 4 imprese alimentari che hanno ridotto il loro fatturato rispetto al 2020. Nello specifico però, le contrazioni sono risultate diverse. Infatti, in alcuni casi si è assistito a lievi riduzioni, come nel caso di *Sterilgarda Alimenti* (374 milioni di euro, -0,9%), e *Giuseppe Citterio Salumificio Spa* (296 milioni di euro, -0,5%). In altri casi la decrescita è stata media come nel caso dell'azienda *Star Stabilimento Alimentare* (232 milioni di euro, -1,4%). Diverso è il caso dell'azienda *Spreafico Francesco e F.lli* la quale con un fatturato di 321 milioni di euro, si mostra in contrazione del 6,2% rispetto al 2020.

Complessivamente, quello che si nota è una sorta di ripresa generale, dopo un biennio contrassegnato da una congiuntura negativa che ha caratterizzato il nostro paese a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19. Infatti, le imprese che aumentano il loro fatturato nel 2021, sono in parte le stesse che nell'anno precedente avevano fatto registrare una contrazione importante. Questa delinea la capacità delle imprese alimentari di fronteggiare le situazioni di crisi.

Con riferimento alla distribuzione provinciale delle maggiori imprese, permane l'importante presenza di imprese con la sede operativa nella provincia di Milano (il 73% delle imprese considerate). Le rimanenti imprese risultano distribuite tra Bergamo, Varese, Cremona, e Mantova.

